

# CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI (PREVISIONI PRIMAVERA 2024)

STUDI & RICERCHE N° 246 - Marzo 2024

FONDO  
SVILUPPO

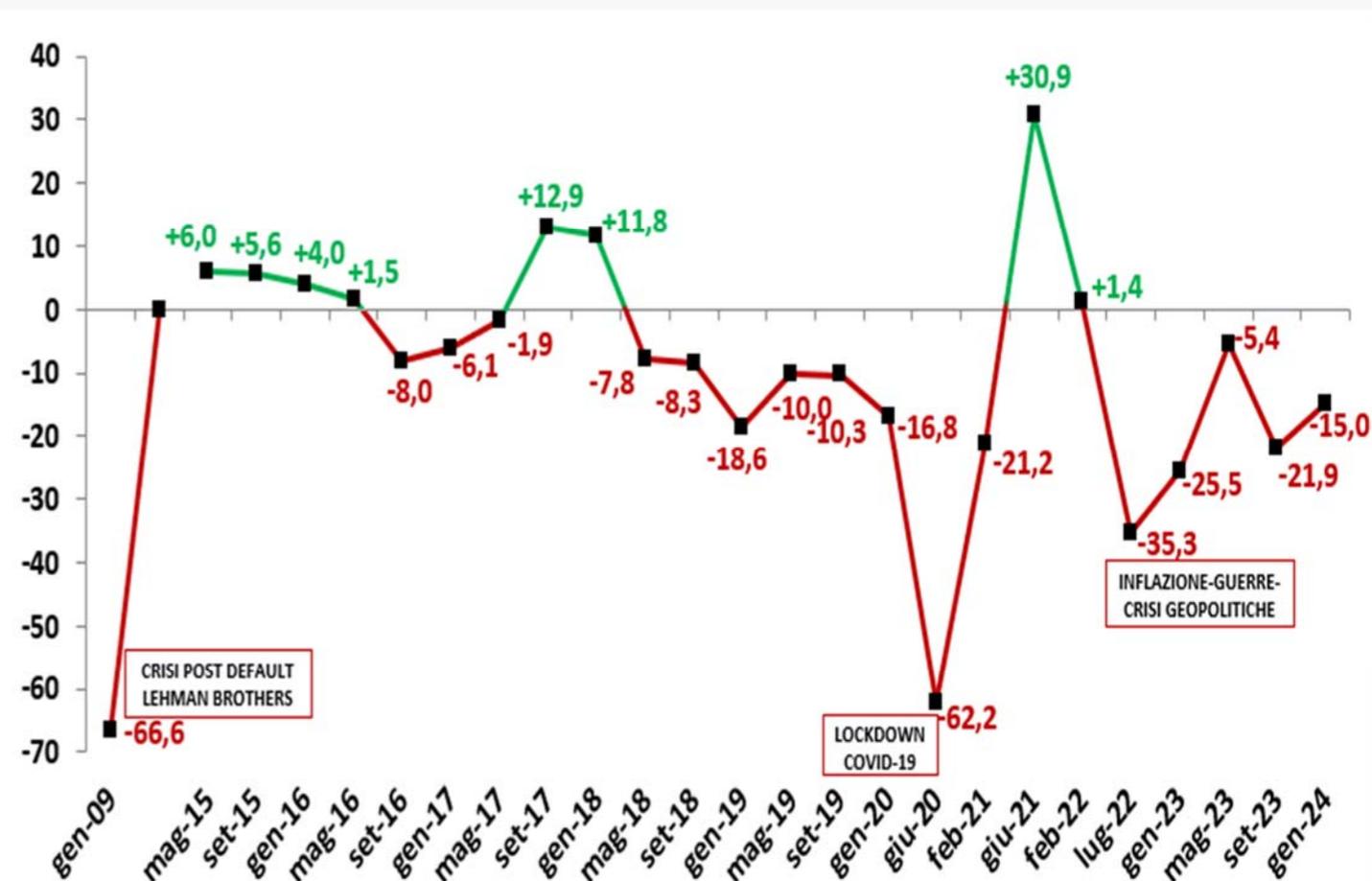


# Il *sentiment* dei cooperatori



La gestione attiva dell'incertezza sembra essere una peculiarità del fare impresa nel nostro Paese. Dalle risultanze dell'indagine congiunturale condotta nel mese di gennaio (e inizio febbraio) 2024 su un *panel* di imprese associate a Confcooperative\* si rileva un lieve risalita della fiducia sull'evoluzione a breve del sistema Italia. Il *sentiment* dei cooperatori, tuttavia, è ancora stabilmente in territorio negativo (da quasi due anni). In particolare l'indicatore di fiducia si posiziona, a gennaio 2023, a -15 rispetto al -21,9 rilevato a settembre 2023. Nel complesso il 72,2% dei cooperatori, prevede un andamento prevalentemente stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi. La quota di chi si dichiara pessimista e attende un deterioramento dello scenario macro-economico a breve termine scende dal 28% del mese di settembre dello scorso anno al 21,4% di inizio 2024. La quota degli ottimisti, che confida in un andamento migliore del ciclo dell'economia italiana, sale, nello stesso periodo, dal 5,9% al 6,4%.

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:  
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)  
PROFILO DIACRONICO



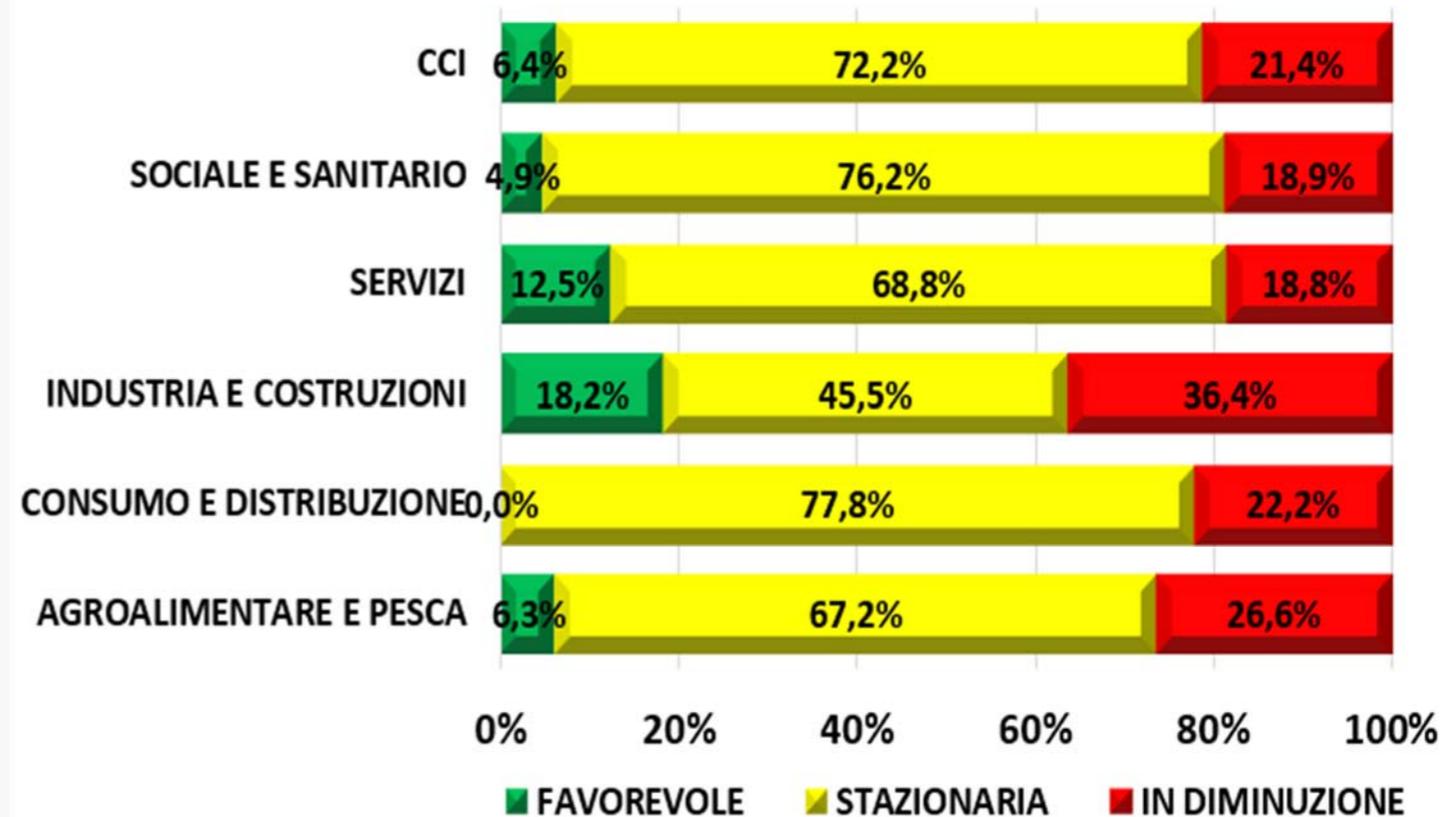
\* Con riferimento alla conduzione dell'indagine congiunturale, alla somministrazione dei questionari e alla composizione del panel si rimanda alla scheda n. 14 «Appendice metodologica e panel».

# Il *sentiment* dei cooperatori per settore



Il saldo dei giudizi sulla tendenza generale dell'economia italiana a breve termine segnala valori negativi in tutti i macro ambiti presi in esame. Rispetto alla rilevazione precedente si riduce il peso dei pessimisti in tutti i settori, tranne nell'industria e costruzioni che registra la più alta quota di giudizi negativi (il 36,4%) ma anche quella più alta di giudizi positivi (il 18,2%) sull'andamento dell'economia italiana nei prossimi mesi. Una quota di ottimisti superiore alla media nazionale si segnala anche nei servizi (il 12,5%). In tutti gli altri ambiti oggetto d'indagine, da una parte, la maggioranza assoluta dei cooperatori prevede un andamento stazionario dell'economia, dall'altra, la quota di chi si dichiara fiducioso sul sistema Italia è più bassa rispetto al dato nazionale. Come nella rilevazione precedente nella cooperazione di consumo e distribuzione non si segnala alcun giudizio positivo e due cooperatori su dieci temono anche un trascinarsi negativo delle crisi geopolitiche, un aumento dell'incertezza e un'ulteriore riduzione del potere d'acquisto dei consumatori finali.

TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE  
(FEBBRAIO-MAGGIO 2024) -%-

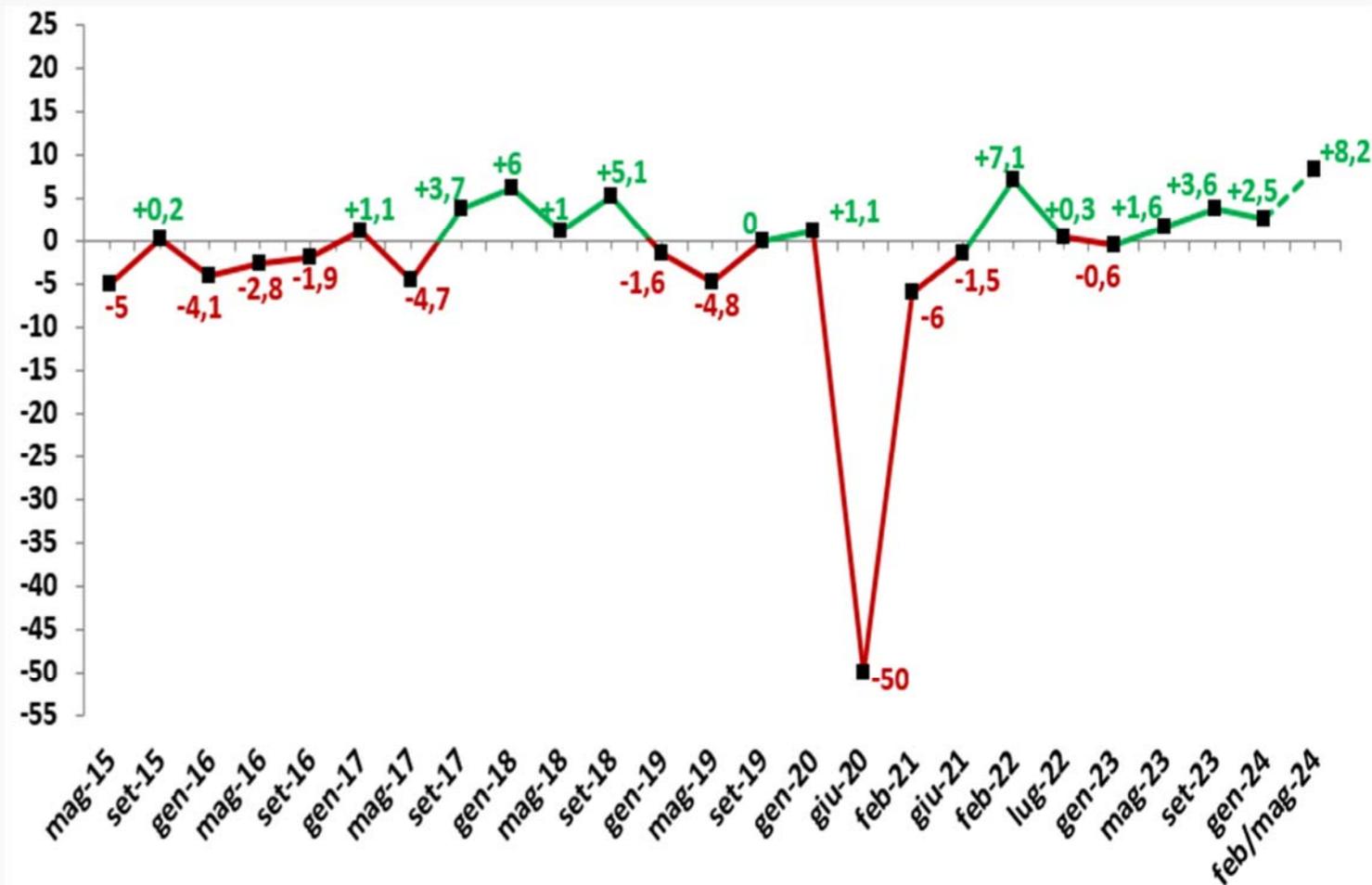


# L'andamento della domanda



Le previsioni di risalita della domanda segnalate dai operatori nell'indagine precedente sono in parte disattese. Si registra, infatti, anche in questa rilevazione un saldo positivo nei giudizi su ordini e domanda, rispetto al quadrimestre precedente, di entità minore del previsto. Nel complesso la maggioranza assoluta degli intervistati, il 76,7%, ha valutato come invariato il livello della domanda, il 12,9% delle cooperative ha segnalato un incremento della stessa rispetto al quadrimestre precedente, contro il 10,4% che ne ha registrato, invece, una contrazione. Gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini delineano uno scenario di prevalente stazionarietà anche per i prossimi mesi. Il saldo atteso dovrebbe, comunque, mantenere il segno positivo. In particolare sebbene la maggioranza assoluta dei operatori, il 73,2% del totale, non preveda variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, il 17,5% degli intervistati attende una ripresa della domanda, a fronte del 9,3% degli operatori che, invece, prevede una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)  
PROFILO DIACRONICO

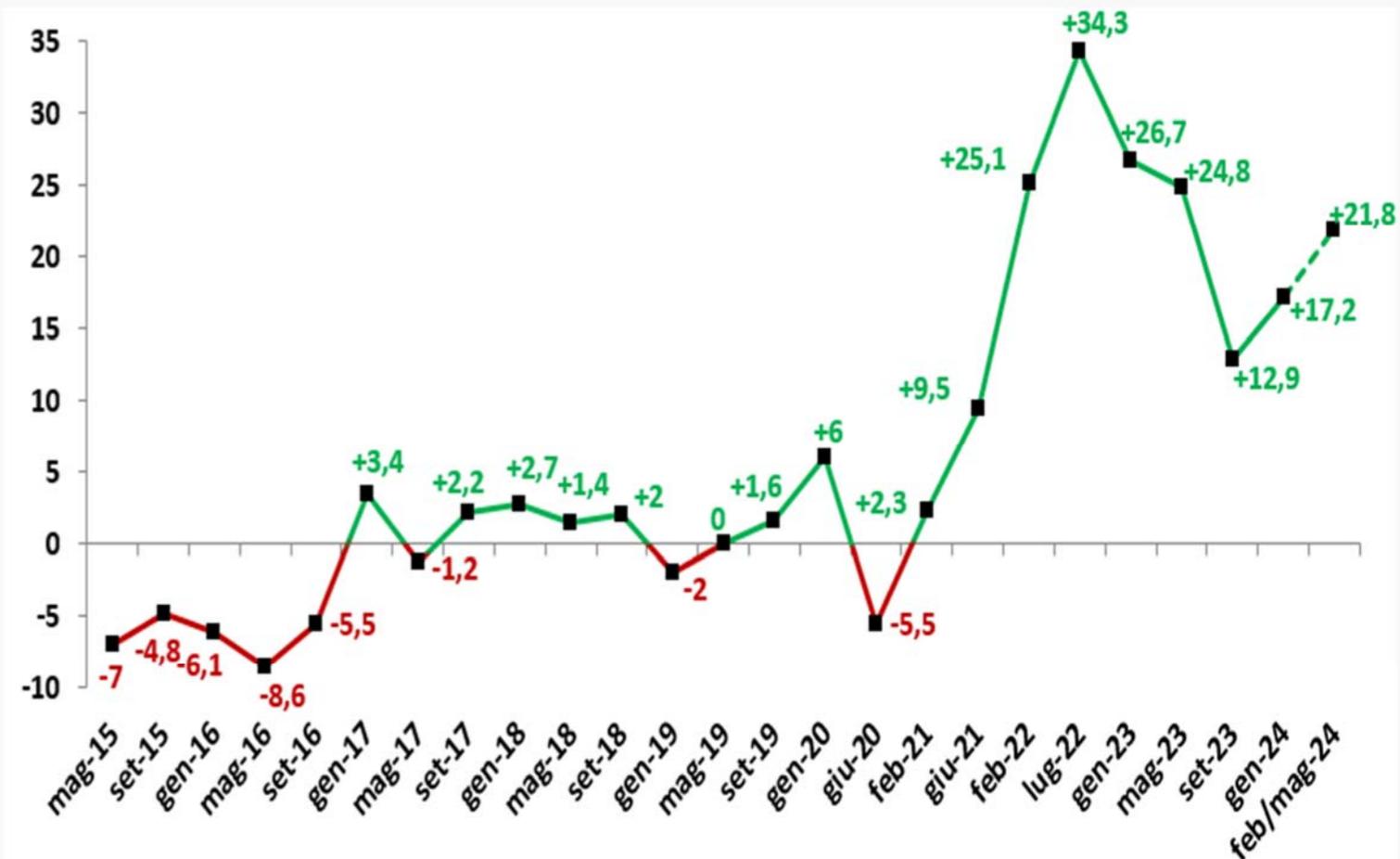


# L'andamento dei prezzi di vendita



Sul fronte inflazionistico, come previsto dai cooperatori nella rilevazione precedente, aumenta il saldo tra chi ha ritoccato verso l'alto i propri listini per far fronte agli aumentati costi di fornitura (il 20,4%) e chi, invece, ha apportato revisioni al ribasso dei prezzi finali di vendita (il 3,2%). Le aspettative per i prossimi delineano, anche a fronte dell'aumento dell'incertezza e di segnali poco rassicuranti sul fronte geopolitico a livello globale, uno scenario caratterizzato da un moderato riallineamento verso l'alto della dinamica inflativa. In particolare il 26,1% dei cooperatori dovrebbe rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi, a fronte di un incremento atteso dei costi all'origine. Solo il 2,5% ridurrà i prezzi finali di vendita ricorrendo, di fatto, alla leva del prezzo per fronteggiare la concorrenza. Per il 69,6% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista prevalentemente stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)  
*PROFILO DIACRONICO*

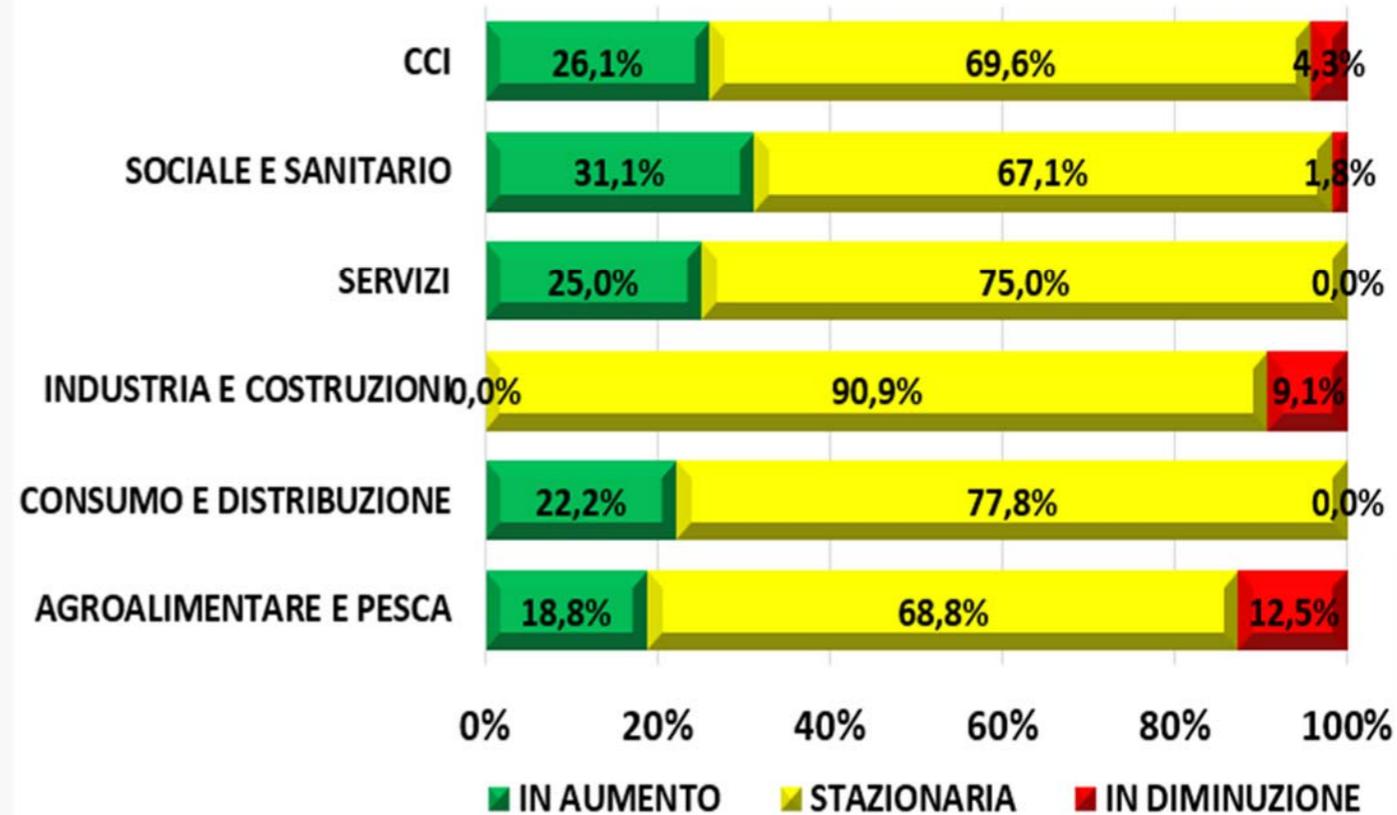


# La tendenza dei prezzi di vendita per settore



Le dinamiche inflative attese evidenziano in tutti gli ambiti oggetto d'indagine, tranne nell'industria e costruzioni, una significativa prevalenza di revisioni al rialzo rispetto a riallineamenti verso il basso dei prezzi finali di vendita. In particolare, nella cooperazione sociale e sanitaria, dove in alcuni ambiti sono attese revisioni al rialzo delle tariffe, tre operatori su dieci dovrebbero riallineare verso l'alto i prezzi di vendita nei prossimi mesi, a fronte degli altri sette che manterranno stabili i listini. Nei servizi (non sociali e sanitari) un cooperatore su quattro ritoccherà verso l'alto i prezzi finali di vendita. Tra i operatori dell'agroalimentare e della pesca due su dieci aumenteranno i prezzi di vendita, ma più di uno su dieci sarà costretto a rivedere verso il basso i listini, anche per sostenere le vendite (mentre quasi sette su dieci non prevedono variazioni). Nell'ambito del consumo e distribuzione, a fronte di quasi otto operatori su dieci che manterranno stabili i prezzi nel breve termine, due su dieci apporteranno revisioni al rialzo dei prezzi dei beni destinati al consumo finale per assorbire gli aumentati costi all'origine.

TENDENZA A BREVE TERMINE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE COOPERATIVE  
(FEBBRAIO-MAGGIO 2024) -% -

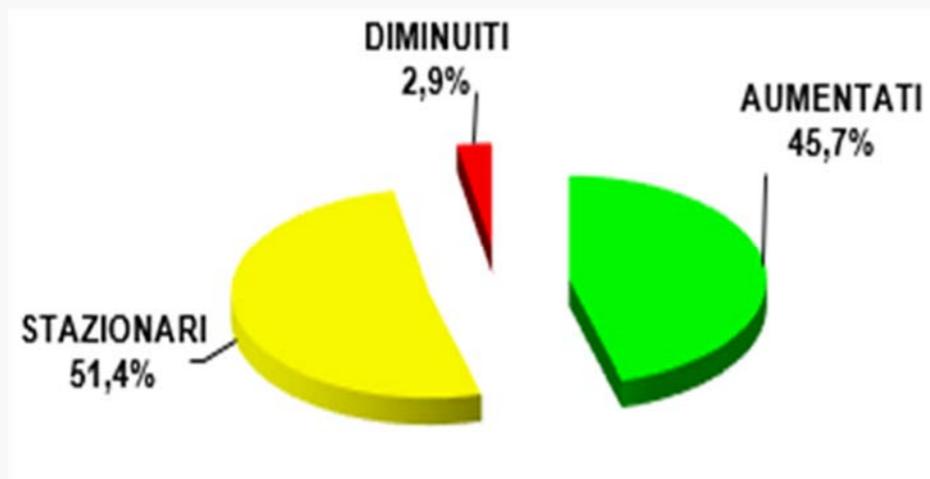


# I prezzi praticati dai fornitori

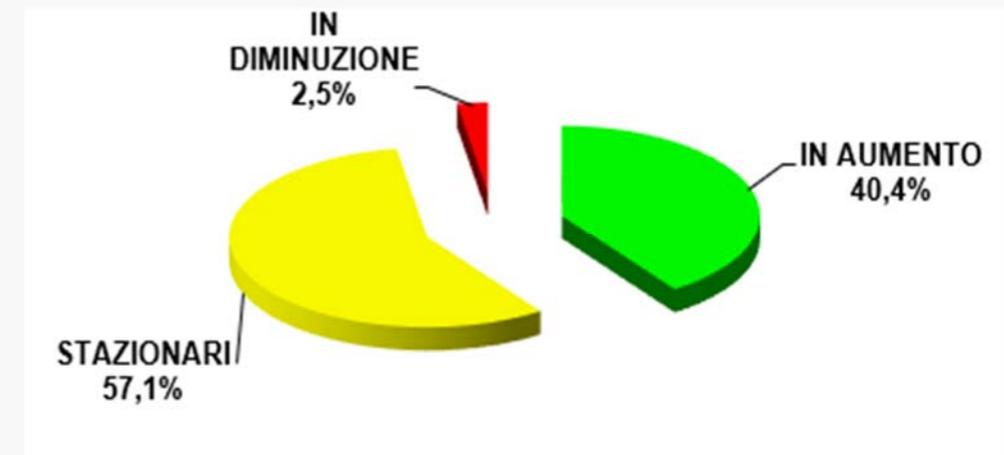


Sul fronte dei costi di fornitura anche nell'ultimo quadrimestre del 2023, la maggioranza assoluta dei cooperatori (il 51,4%) ha segnalato come stazionari i prezzi praticati dai fornitori. Tuttavia, prevalgono nettamente le indicazioni che segnalano incrementi dei costi (il 45,7%) rispetto alle diminuzioni (il 2,9%). Le indicazioni di risalita dei prezzi all'origine rimangono ancora prevalenti anche nei prossimi mesi. In tal senso, il 40,4% dei cooperatori attende un incremento (ulteriore) dei costi di fornitura. Mentre solo il 2,5% prevede una discesa dei prezzi di fornitura a breve termine. Il 57,1% dei cooperatori, infine, non attende alcuna significativa variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.

**VARIAZIONE COSTI DI FORNITURA RISPETTO AI LISTINI PRECEDENTI  
(GENNAIO 2024) -%-**



**LA TENDENZA DEI COSTI DI FORNITURA  
(FEBBRAIO-MAGGIO 2024) -%-**

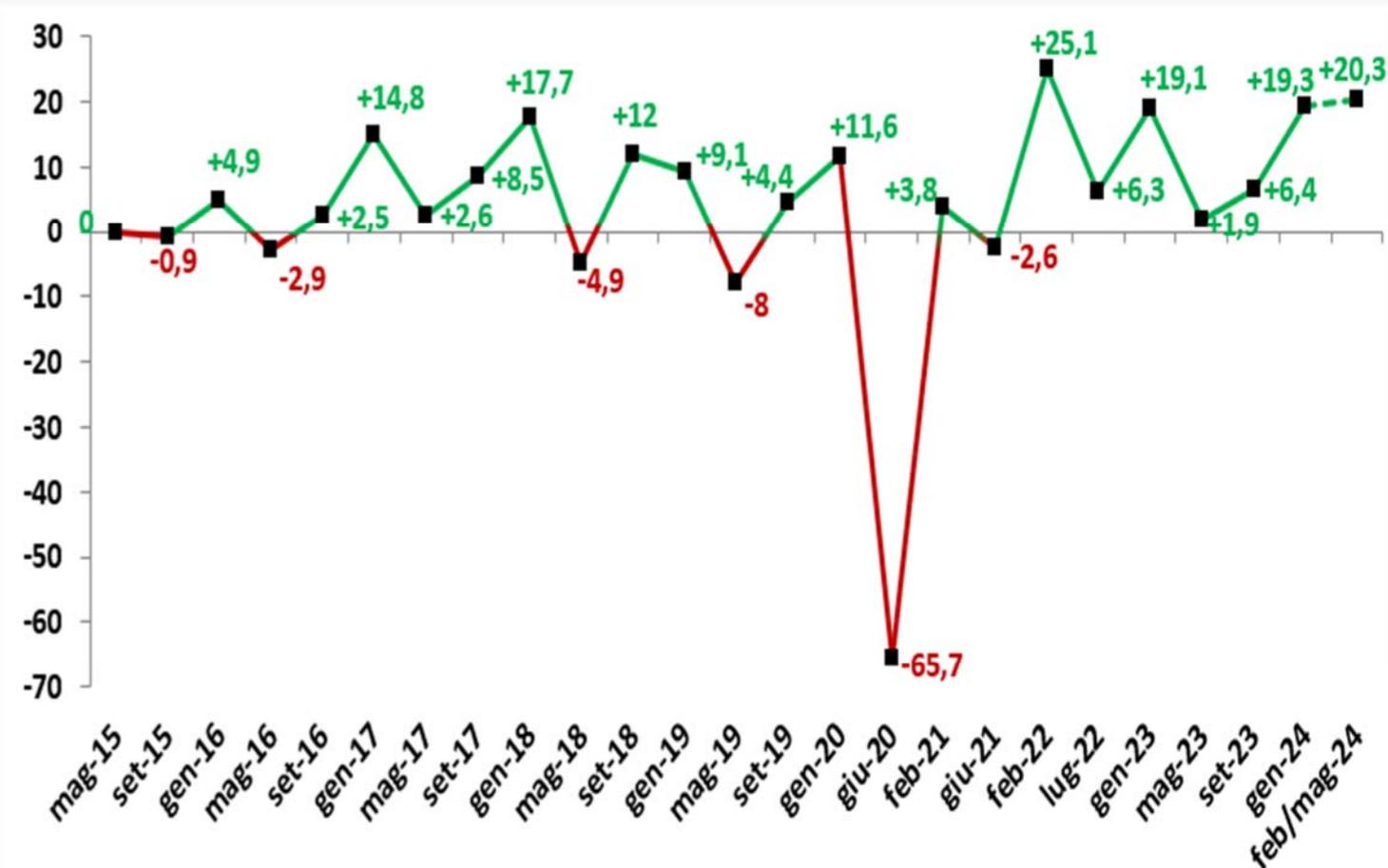


# L'andamento del fatturato



Indicazioni positive, anche lievemente superiori alle attese, si rilevano sul fronte del fatturato. Nel complesso, a fronte del 17,5% dei cooperatori che ha segnalato una riduzione del fatturato rispetto al quadrimestre precedente, il 36,8% ha registrato un incremento dei ricavi, in parte sostenuti dall'aumento dei prezzi finali di vendita e dall'abbrivio della componente stagionale delle vendite concentrata prevalentemente nel mese di dicembre. Il 45,7%, ha rilevato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume del fatturato nell'ultimo quadrimestre del 2023. La dinamica attesa dei ricavi per la prima parte del 2024 delinea ancora una tendenza prevalentemente positiva. Anche per i prossimi mesi, infatti, le indicazioni di aumento del fatturato sono superiori a quelle di diminuzione. Il 30,7% dei cooperatori attende, infatti, una crescita dei ricavi nel breve termine, mentre il 10,4% ne prospetta una contrazione. Infine, il 58,9% degli operatori non prevede variazioni significative del fatturato nei prossimi mesi.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

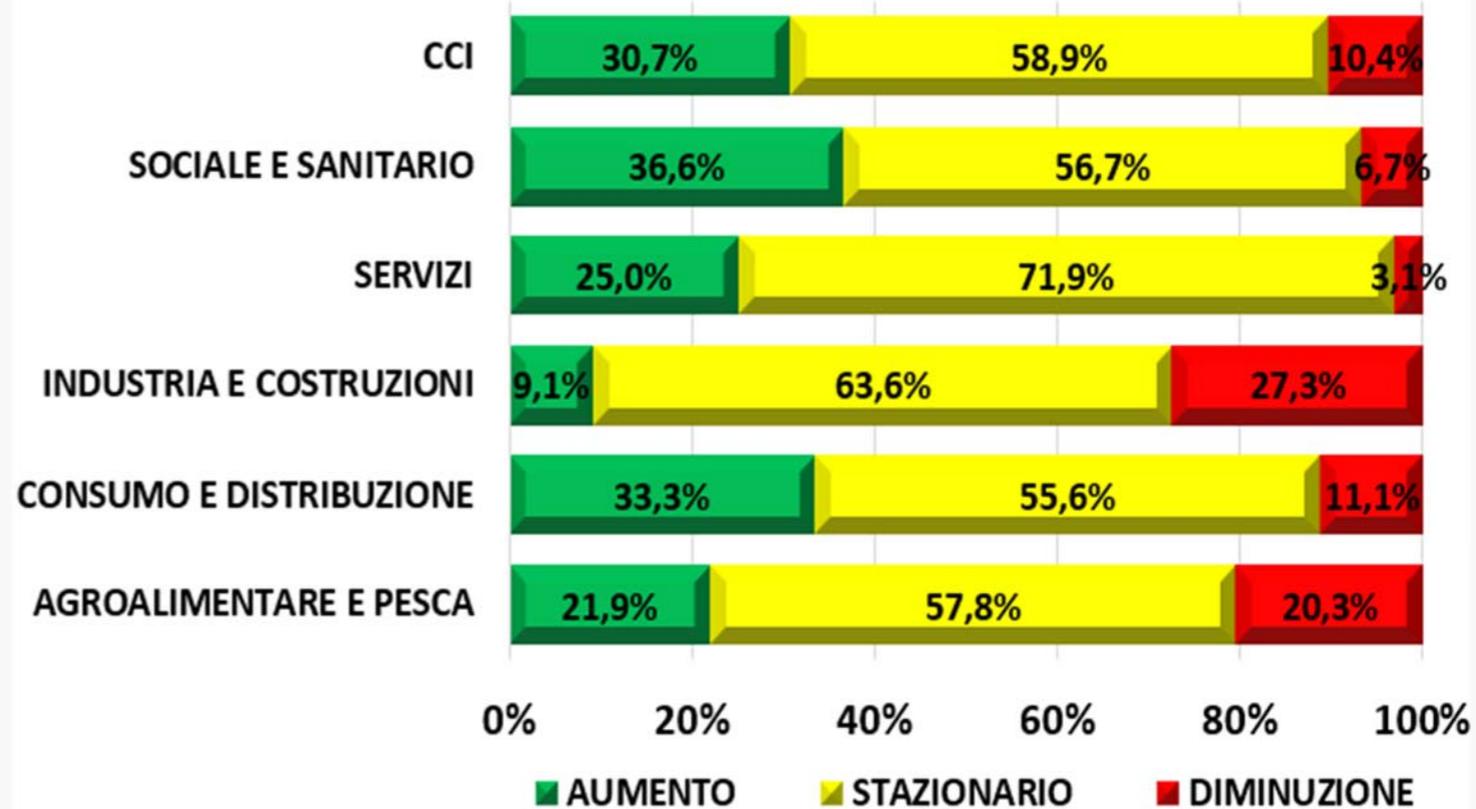


# La tendenza del fatturato per settore



I giudizi rispetto all'andamento atteso del fatturato su base settoriale evidenziano un quadro sempre molto eterogeneo. In particolare, nella cooperazione dell'industria e delle costruzioni le indicazioni di contrazione del fatturato nei prossimi mesi prevalgono rispetto a quelle di aumento. Nella cooperazione agroalimentare e della pesca due operatori su dieci attendono una crescita dei ricavi, a fronte però di altri due su dieci che ne prevedono un arretramento (mentre per sei operatori su dieci la tendenza è stazionaria). Nella cooperazione di consumo e distribuzione, nei servizi e, in modo più evidente, nella cooperazione sociale e sanitaria le attese di incremento del fatturato prevalgono decisamente rispetto a quelle di flessione (in tal senso, in ambito sociale e sanitario il 36,6% dei operatori attende un incremento del fatturato, il 56,7% prevede una sostanziale stazionarietà dei ricavi, mentre solo il 6,7% ne prospetta una riduzione nei prossimi mesi).

TENDENZA A BREVE TERMINE DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE  
(FEBBRAIO-MAGGIO 2024) -% -

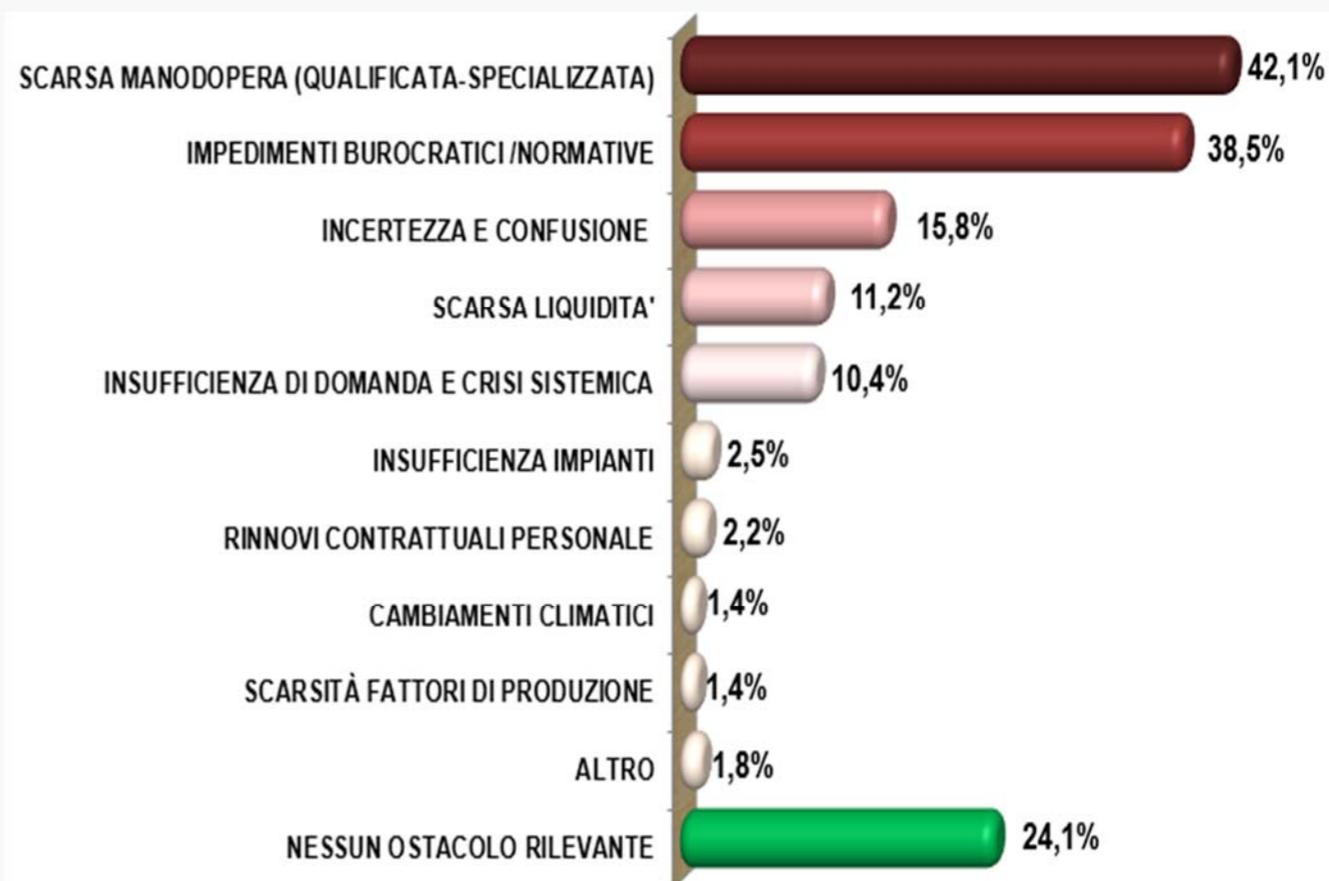


# Principali fattori che ostacolano le attività



Scende dal 78,3% del mese di settembre 2023 al 75,9% di gennaio 2024 la quota di operatori che ha segnalato almeno un fattore negativo che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi. Tra le criticità più avvertite mantiene sempre il primato il «*mismatch tra domanda e offerta di lavoro*». Da più di 19 mesi la scarsità di manodopera rappresenta la principale criticità segnalata dalle cooperative. In particolare, tra i operatori che hanno lamentato ostacoli alle attività a inizio 2024, il 42,1% ha segnalato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata, ma anche generica (la quota era pari al 47% nella rilevazione precedente). Il 27,3% ha indicato gli impedimenti burocratici e il caos normativo (quota in forte crescita rispetto alla rilevazione precedente). A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative, si registrano l'incertezza e la confusione (con il 15,8%), la scarsa liquidità (con l'11,2%), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con il 10,4%), l'insufficienza degli impianti (con il 2,5%), i rinnovi contrattuali personale (con il 2,2%), i cambiamenti climatici (con l'1,4%), la scarsità di fattori di produzione (con l'1,4%) e altri fattori, prevalentemente di natura esogena (con l'1,8%).

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ  
(GENNAIO 2024) -%- (risposta multipla)

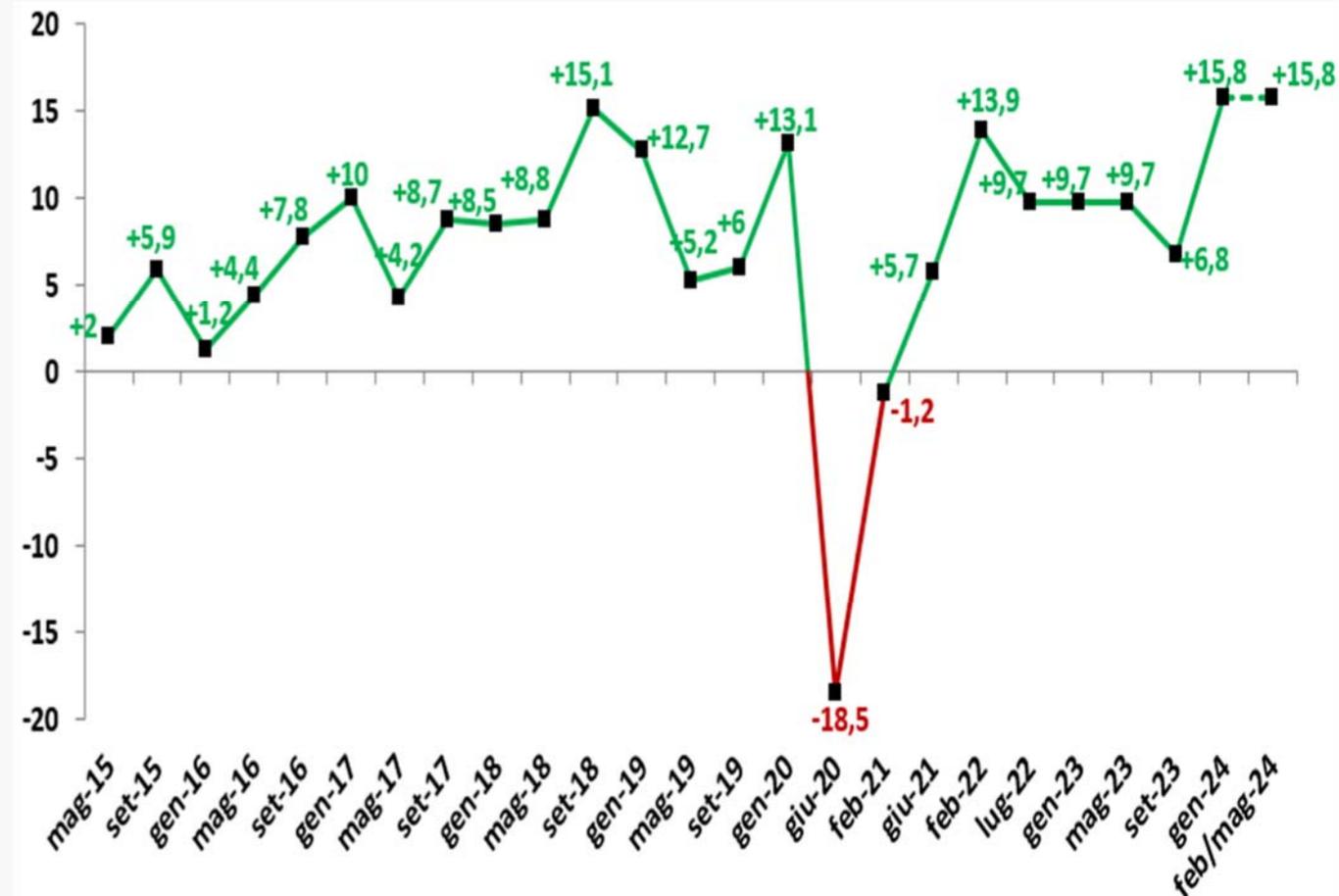


# L'andamento dell'occupazione



Anche sul fronte occupazionale, come rilevato per il fatturato, si segnala un saldo positivo dei giudizi lievemente più alto rispetto alle attese. Nel complesso, sebbene il 63,4% dei cooperatori abbia dichiarato di aver mantenuto stabili i livelli occupazionali nell'ultimo quadrimestre del 2023, si conferma ancora un a volta più elevata la quota di cooperative, pari al 26,2%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, pari al 10,4%. Anche per i prossimi mesi, dovrebbe prevalere la tendenza all'accrescimento, rispetto al deterioramento, della forza lavoro occupata nelle cooperative. In tal senso, il 22,9% dei cooperatori prevede un incremento delle risorse umane (sempre se saranno disponibili, a costi sostenibili, i profili ricercati). Di contro, il 7,1% degli operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine. Nel 70% delle cooperative, infine, non è attesa alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)  
*PROFILO DIACRONICO*

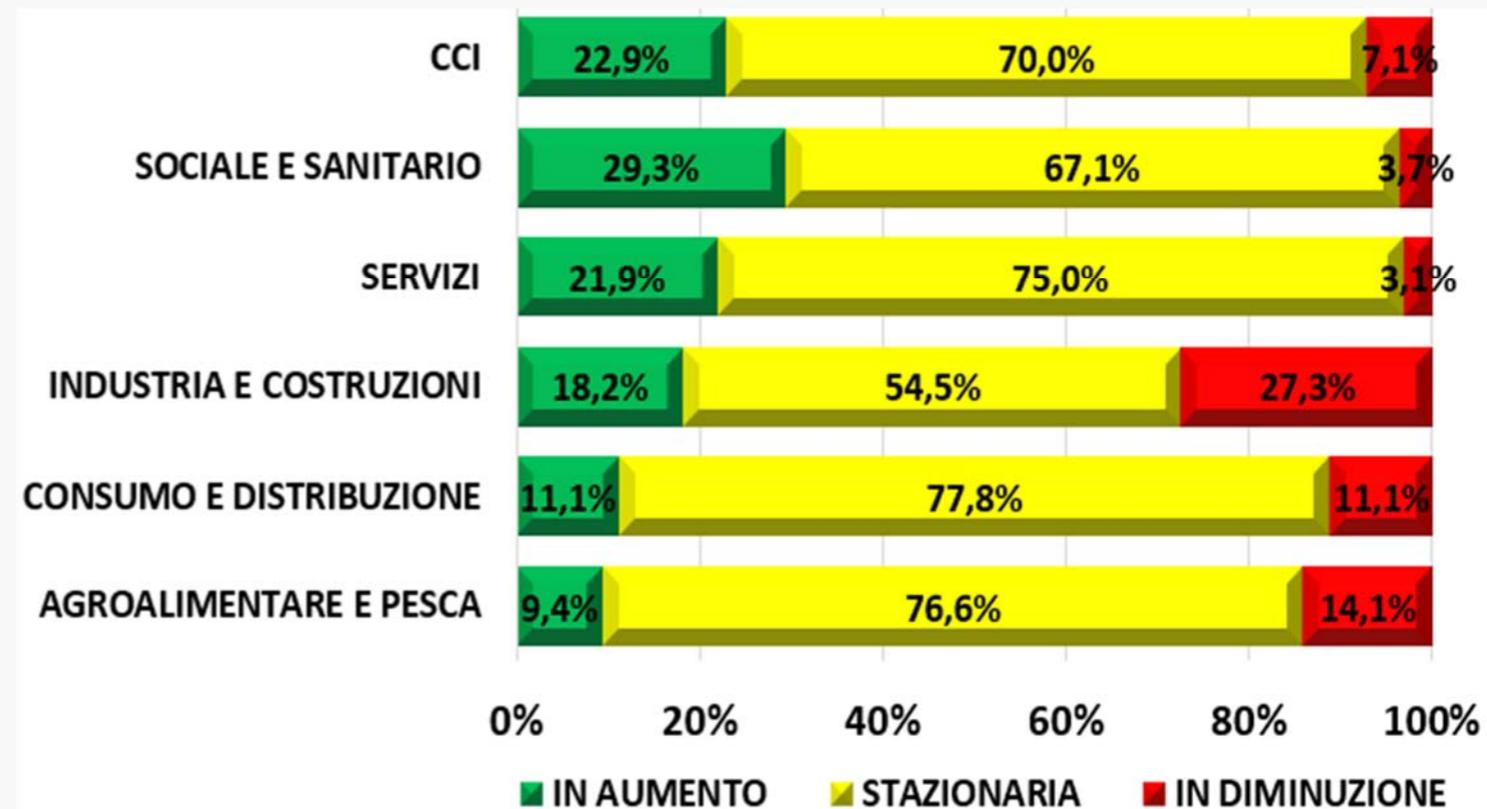


# La tendenza dell'occupazione per settore



A livello settoriale le previsioni sull'occupazione delineano uno scenario contrastato. Di fatto, il saldo positivo atteso trova esclusivo riflesso nella prevalenza di indicazioni di crescita della forza lavoro rispetto a quelle di deterioramento nella cooperazione sociale e sanitaria e in quella di servizi. In particolare, tra i cooperatori sociali il 29,3% aumenterà la manodopera occupata, mentre il 3,7% ne prospetta una contrazione nei prossimi mesi (a fronte del 67% che manterrà stabile la forza lavoro). Nei servizi, il 21,9% dei cooperatori aumenterà l'occupazione, mentre solo il 3,1% ridurrà gli organici nei prossimi mesi (a fronte del 75% che manterrà stabile la forza lavoro). Saldi prevalentemente non positivi si segnalano, invece, nella cooperazione di consumo e distribuzione, nell'agroalimentare e nella pesca e anche nell'industria e costruzioni, dove comunque la maggioranza assoluta dei cooperatori manterrà stabile la forza lavoro occupata a breve termine.

TENDENZA A BREVE TERMINE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE  
(FEBBRAIO-MAGGIO 2024) -%-

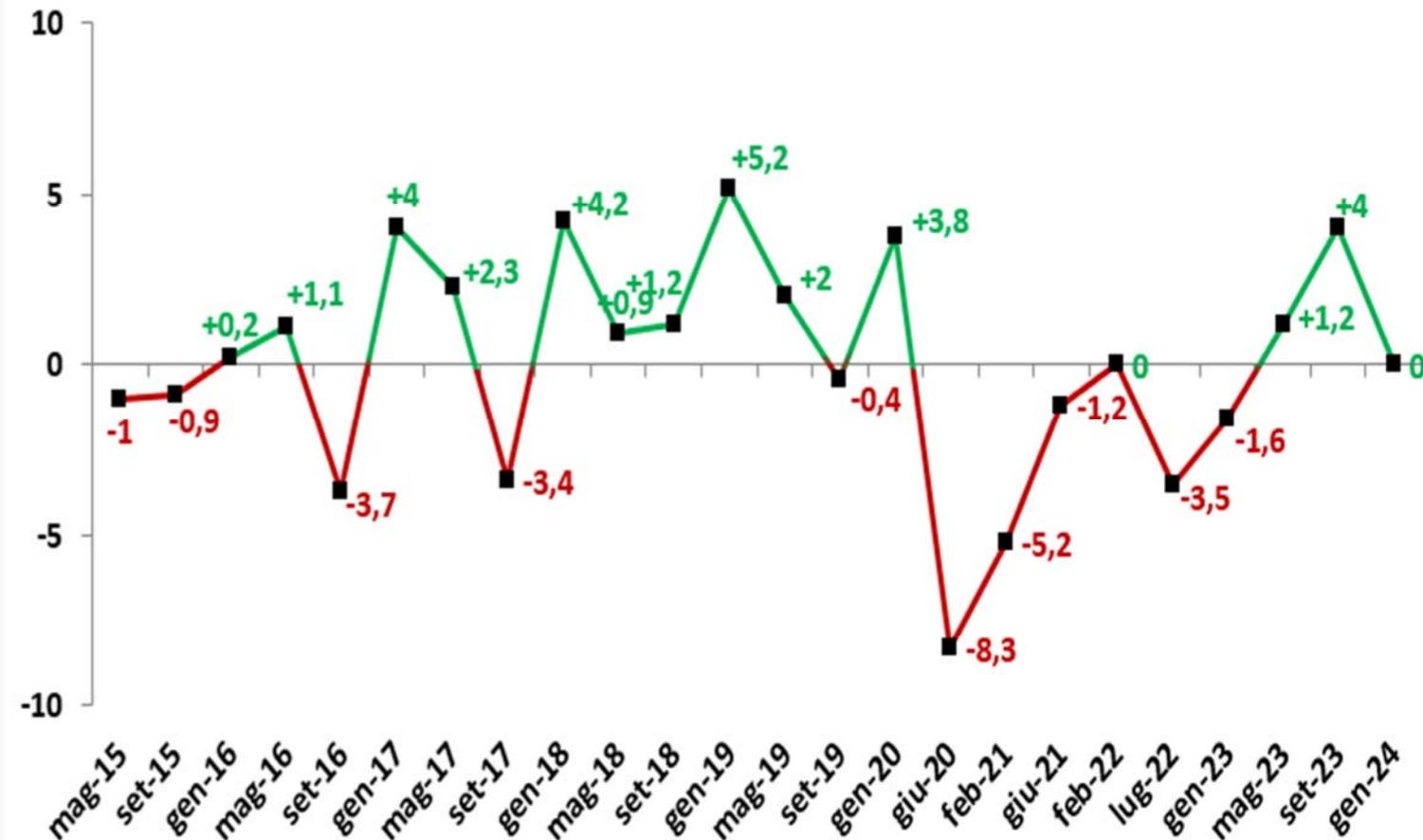


# Il posizionamento competitivo



Sul fronte del posizionamento competitivo, come già rilevato nelle indagini precedenti, anche in questa rilevazione una solida maggioranza assoluta degli intervistati, l'86,4% ha valutato come stabile e invariata la posizione concorrenziale della cooperativa nel quadrimestre trascorso. Tuttavia, rispetto alla rilevazione di settembre 2023, il saldo nei giudizi relativi al posizionamento competitivo della cooperativa sui mercati di riferimento fa segnare un valore nullo (era positivo nelle due rilevazioni precedenti). In particolare, si attesta al 6,8% sia la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, sia di chi, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nel secondo quadrimestre dell'anno (di fatto la quota di chi ha giudicato peggiore il posizionamento cooperativo della cooperativa sale, a gennaio 2024, al 6,8%, dal 2,7% di settembre 2023).

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)  
*PROFILO DIACRONICO*



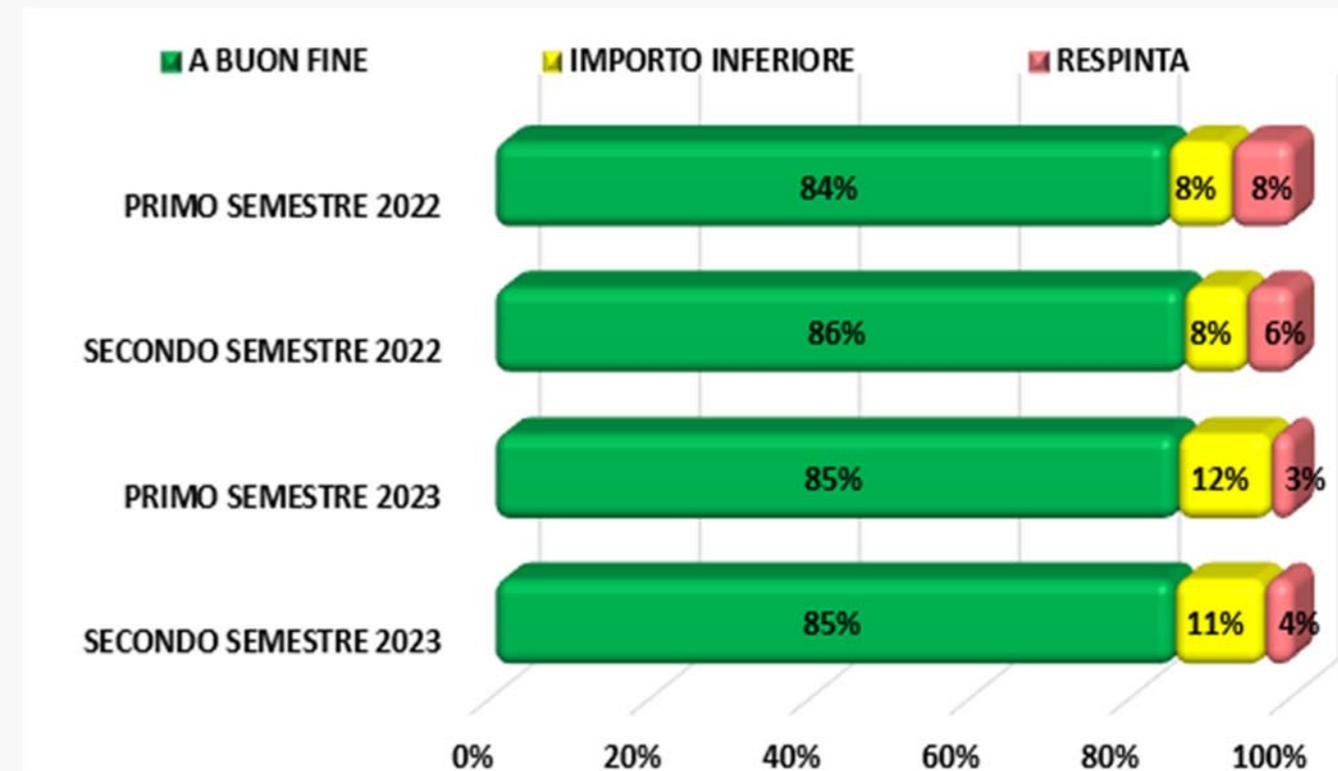
# L'accesso al credito bancario



In un contesto in cui le condizioni di offerta permangono ancora prevalentemente rigide e selettive, con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti bancari, nell'ultimo semestre del 2023 si mantiene all'85% (come nel primo semestre dell'anno) la quota di operatori che si sono rivolti agli Istituti di credito per un prestito e hanno ottenuto l'importo richiesto. All'11% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto. Mentre il 4% delle cooperative si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Di fatto, nel corso del 2023, rispetto all'anno precedente, non si segnalano significative variazioni sia in termini di quota di richiedenti il prestito sia in termini di quota di cooperative che hanno ottenuto l'importo desiderato. Nel 2023 rispetto al 2022 (in entrambi i semestri) si registra, però, una quota più bassa di cooperative a cui è stato negato il finanziamento, mentre si segnala una quota più alta di cooperative a cui è stato accordato un importo inferiore a quello richiesto.

## ESITO DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DELLE COOPERATIVE ADERENTI AGLI ISTITUTI DI CREDITO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale  
- luglio 2022-gennaio 2023-settembre 2023-gennaio 2024)



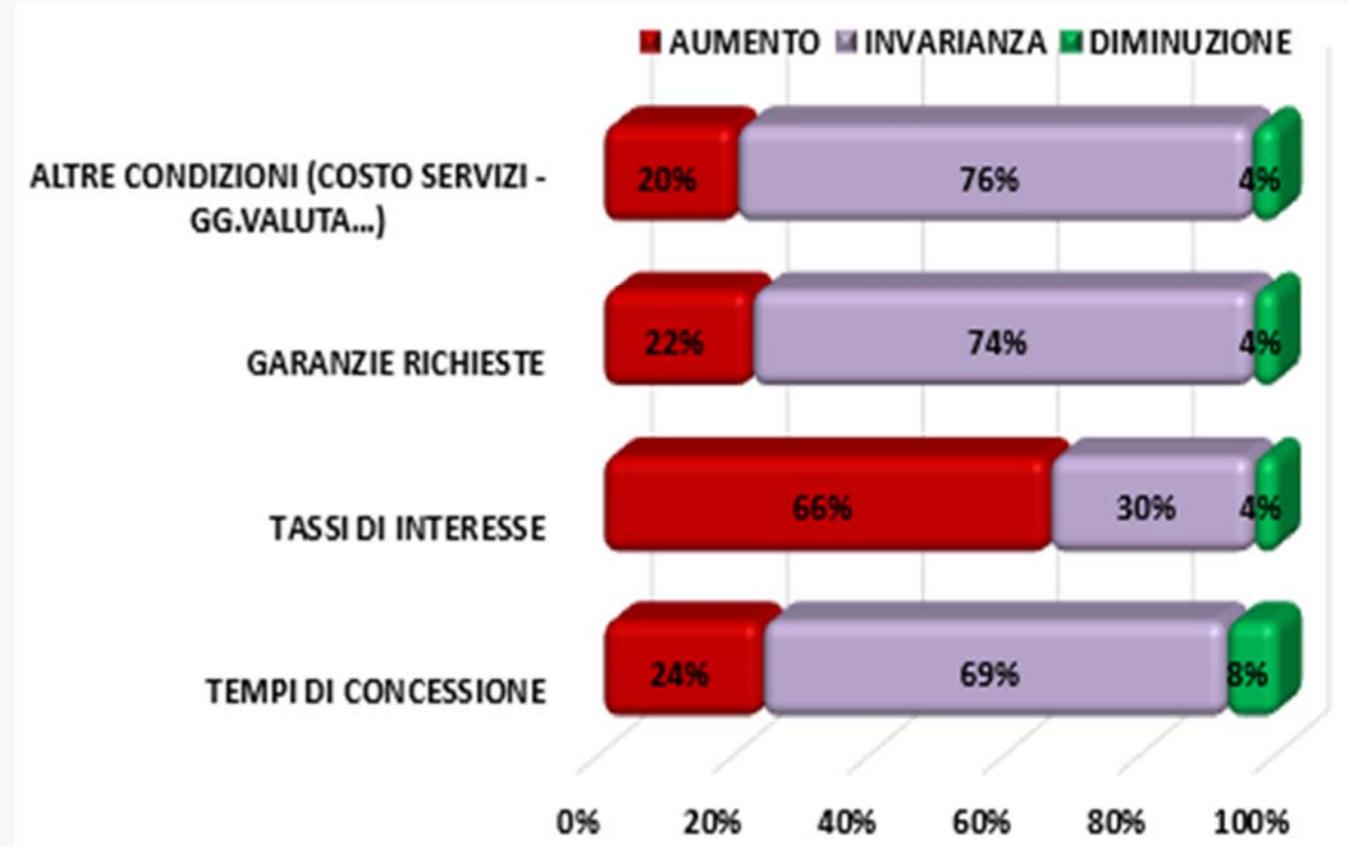
# Le condizioni di accesso al credito bancario



Le condizioni generali di offerta nel secondo semestre 2023 sono rimaste poco accomodanti. Tuttavia, si segnala un lieve miglioramento rispetto a quanto rilevato nel primo semestre dell'anno precedente. Con riferimento ai finanziamenti bancari erogati negli ultimi sei mesi del 2023, il 69% delle cooperative non ha rilevato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Il 24% ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria, mentre l'8% ha segnalato una diminuzione. Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 66% delle cooperative ha evidenziato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Il 30% ha rilevato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Il 4% è riuscito a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti. Sul lato delle garanzie richieste, il 22% delle cooperative ha segnalato un appesantimento. Il 74% non ha rilevato variazioni significative, mentre solo il 4% ha registrato un allentamento delle garanzie. Infine, per le condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc...), il 76% delle cooperative ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche sui nuovi prestiti. Il 20% ha registrato, invece, un peggioramento, mentre il 4%, ha ottenuto condizioni accessorie migliori e meno onerose.

## LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELLE COOPERATIVE ADERENTI NEL SECONDO SEMESTRE 2023 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative, panel nazionale - gennaio 2024)

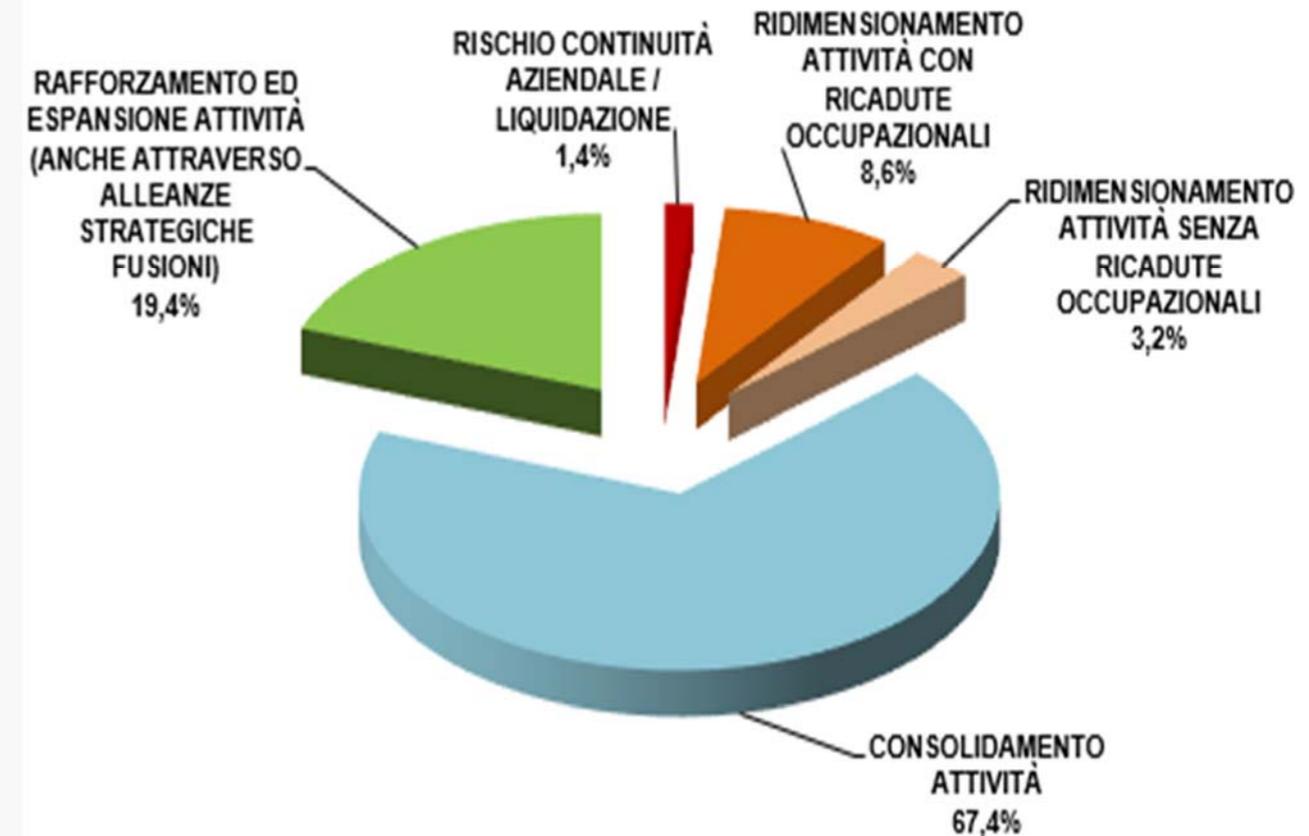


# Le prospettive per il futuro



Nel complesso sono positive sia le attese di rafforzamento della spesa per investimenti per i prossimi mesi sia, più in generale, le prospettive per il futuro a breve termine delle cooperative. Di fatto, l'86,8% delle cooperative prevede un consolidamento e anche, sebbene in misura inferiore, un rafforzamento e un'espansione delle attività. Per il restante 13,2% delle aderenti attive, invece, la prospettiva è il ridimensionamento delle attività, in alcuni casi con ricadute sui livelli occupazionali o con il rischio di continuità aziendale. In particolare, dalle risultanze della rilevazione condotta nel mese di gennaio 2024, il 67,4% dei cooperatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 19,4% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 3,2% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. L'8,6% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, solo l'1,4% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA  
(GENNAIO 2024) -%-



# Appendice metodologica e panel



*Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo -per settore, area territoriale e dimensione aziendale- del Sistema Confcooperative. Le «interviste» relative a 280 cooperative sono state realizzate tra l'8 gennaio e l'8 febbraio 2024 da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A.. L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza prevalentemente quadrimestrale nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative alle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata. Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione dei dati, rilevati nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta, sin dall'avvio delle rilevazioni congiunturali per il sistema Confcooperative (a partire dal 2005), è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese attive aderenti all'Associazione, fornendo nel contempo, in taluni casi, uno spaccato per dimensione d'impresa/per area territoriale/per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento a Confcooperative, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti a Confcooperative. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento a Confcooperative (sono, comunque, escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione). Si ringraziano tutti gli enti (cooperative, consorzi e società di capitali aderenti a Confcooperative) che hanno partecipato alla rilevazione.*

FONDO  
SVILUPPO

**Pierpaolo Prandi**

[prandi.p@confcooperative.it](mailto:prandi.p@confcooperative.it)

